

ORTOFRUTTA: CIA, COSTRUIRE "UN'ALLEANZA" CON I PAESI DEL MEDITERRANEO

Rivedere accordi commerciali bilaterali e favorire nuove partnership di "macroarea" per rispondere a sfide clima e mercati

Costruire "un'alleanza del cibo" tra i Paesi del Mediterraneo, con l'ortofrutta al centro, in un'ottica non più di antagonismo ma di integrazione. Obiettivo creare un vero mercato euromediterraneo, equo, sostenibile e competitivo; sviluppare nuove partnership commerciali per approcciare in maniera sinergica a piazze strategiche per l'export come il continente asiatico e rispondere insieme alle sfide del cambiamento climatico. Questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani in occasione del convegno "L'ortofrutta nel contesto del Mediterraneo" all'Università degli Studi di Catania, il terzo degli appuntamenti dedicati al settore per supportare l'Anno Internazionale della Frutta e della Verdura 2021 promosso dalla FAO.

Il bacino del Mediterraneo sta assumendo una posizione sempre più rilevante negli scambi comunitari, come nuova macroarea economica dove l'ortofrutta è tra le produzioni essenziali, e in cui l'Italia rappresenta già geograficamente il nucleo centrale. Ora il nostro Paese -sottolinea Cia- può sfruttare questa posizione strategica per essere artefice e protagonista di una nuova politica agricola euromediterranea, forte anche della sua posizione di leadership nel settore, con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte e un valore di 15 miliardi di euro. Oltre a nicchie di valore aggiunto come la produzione di agrumi biologici, dove l'Italia è prima al mondo, con quasi 40mila ettari e il 99,9% prodotto nelle regioni meridionali. È chiaro, però, che per fare tutto questo serve, prima di tutto, una revisione degli accordi commerciali bilaterali tra Ue e Paesi Terzi del Mediterraneo (PTM), visto che finora non hanno soddisfatto pienamente l'esigenza di reciproca tutela economica e fitosanitaria, di salvaguardia biunivoca, esigenza ineludibile per prodotti sensibili come gli ortofrutticoli, mancando di garantire concretamente e alla pari tutti i soggetti economici coinvolti. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Con l'approvazione, in commissione Agricoltura del Senato, della Risoluzione a firma del senatore Taricco del PD sulla fauna selvatica, il Paese è finalmente sulla buona strada per affrontare in modo organico, unitario e puntuale l'emergenza ungulati, arginare i danni su agricoltura e zootecnia, scongiurando tra l'altro il rischio costante di incidenti sulle strade e sempre più anche nelle città. Si tratta di un passo in avanti cruciale perché riconosce il problema fauna selvatica, emergenza nazionale. L'approvazione del testo dimostra, dunque, la doverosa attenzione alle sollecitazioni degli agricoltori e di Cia, sostenute dalla prova dei fatti e dei numeri: 2 mln di ungulati in circolazione, oltre 200 mln di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni. Ora il Governo deve fare la sua parte dando seguito agli impegni richiesti dalla Risoluzione, frutto di un periodo anche troppo lungo di audizioni e confronti, ma in grado, attraverso 21 punti dettagliati, di sbloccare l'impasse che si concentra in primo

luogo in una legge sulla gestione della fauna selvatica, datata 1992.

Abbiamo chiesto recentemente un incontro ai ministri Stefano Patuanelli (Agricoltura), Lamorgese (Interni) e Cingolani (Transizione ecologica) perché siamo pronti da tempo a contribuire, come anche dimostrato, negli ultimi anni, con i tanti tavoli attivati sul territorio con istituzioni, enti e realtà locali. Bene che nella Risoluzione approvata in Senato si chieda impegno al Governo, affinché dia subito forma con ministeri, regioni, province e associazioni tutte, a una cabina di regia per definire un programma di interventi e le necessarie modifiche normative per la sua attuazione.

Infine si risponda anche alla necessità di efficaci piani faunistici per una stabile coesistenza fra attività agricole, protezione ambientale e incremento della biodiversità, in linea con quanto previsto dall'Unione Europea.

Credito: Cia, rifinanziamento "Nuova Sabatini" rilancia innovazione settore

Bene lo stanziamento di 600 mln. Necessario al post pandemia di micro, piccole e medie imprese



Dopo il primo e incomprensibile stop nel DI Sostegni bis, il rifinanziamento della "Nuova Sabatini" era notizia tra le più attese da migliaia di imprese agricole, fiaccate dalla crisi pandemica, ma determinate a farsi carico dell'innovazione tecnologica e della transizione ecologica. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che considera una scelta responsabile, l'approvazione di uno stanziamento di 600 mln, da parte del Consiglio dei Ministri, nel Decreto legge contenente "misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese".

La misura, ricorda Cia, sostiene le micro, piccole e medie imprese nell'acquisto di beni strumentali nuovi e il suo rifinanziamento risponde alle numerose richieste presentate nel primo scorcio del 2021, che hanno determinato la chiusura dello sportello da parte del MISE a partire dal 2 giugno scorso per l'esaurimento dei fondi, dei quali ben 370 mln previsti nella Legge di bilancio 2021 e utilizzati in soli cinque mesi.

Per Cia si tratta, dunque, di un intervento di particolare importanza, perché incentiva l'ammodernamento e l'innovazione, attraverso una riduzione dei costi per gli investimenti. Un approccio di senso che riconosce la significativa perdita di liquidità, ma anche il rischio d'impresa che si concentrano nelle tasche e nei progetti degli imprenditori di tutta Italia per evitare la chiusura e ripartire davvero.

Infine, Cia apprezza che, stando a quanto stabilito dal Decreto, potranno ricevere le successive quote spettanti, tutte le imprese che hanno presentato la domanda di agevolazione in data antecedente al 1° gennaio 2021 e che hanno già ricevuto la prima quota di contributo per l'acquisto di beni strumentali legati al processo produttivo.

Pensioni: Inac e Anp-Cia, torna quattordicesima a luglio per 3 mln di anziani

Torna a luglio la quattordicesima mensilità: spetterà ai pensionati con un assegno mensile inferiore ai mille euro, che in Italia sono circa 3 milioni. Così il Patronato Inac e l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, ricordando la circolare Inps del 24 giugno in cui si comunica che, unitamente alla rata di luglio 2021, verrà corrisposta agli aventi diritto la somma aggiuntiva.

Si tratta di un beneficio che spetta ai pensionati Inps della gestione privata e della gestione spettacolo e sport e ai pensionati della gestione pubblica con un'età pari o superiore a 64 anni in presenza di determinati requisiti reddituali, e con un importo variabile a seconda della contribuzione con la quale è stata liquidata la pensione. Ai pensionati al minimo, che già la prendevano in base alla legge n.127 del 2007, verrà confermata la quattordicesima con un incremento che va dai 437 ai 655 euro.

"Nonostante la buona notizia, si tratta di risorse del tutto insufficienti per far fronte alle più elementari esigenze della vita quotidiana -spiega il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo-. L'istituzione della quattordicesima fu motivata da ragioni emergenziali: dare sollievo alle categorie che, più di altre, avevano sofferto il peso della crisi economica. Ma l'emergenza sociale è ancora in atto, per di più acuita da un anno e mezzo di pandemia".

"La richiesta di aumento della quattordicesima mensilità è storicamente una battaglia del Patronato Cia -aggiunge il presidente dell'Inac, Antonio Barile- che ha trovato, dopo numerosi incontri istituzionali, una prima risposta con la legge di Bilancio del 2017 attraverso l'estensione del beneficio fino al doppio del trattamento minimo, oggi 1.030 euro, e l'aumento del 30% per quelle più basse". Oggi, continua Barile, "insistiamo affinché la quattordicesima sia estesa fino a 3 volte il trattamento minimo (1.520 euro al mese) e i minimi di pensione siano portati, almeno, a quanto previsto dalla Carta Sociale Europea (40% del reddito medio nazionale, cioè almeno 780 euro)".

Per queste ragioni, prosegue il pressing di Inac e Anp per sollecitare nuovi e adeguati interventi, anche perché i pensionati, in quanto titolari di pensione diretta o indiretta (ad eccezione dell'assegno di invalidità), sono stati esclusi da ogni beneficio in questo ultimo anno e mezzo; e la pensione di cittadinanza non ha, purtroppo, risolto il problema degli assegni bassi.

Camera:

- Decreto "sostegni-bis"
- Decreto "semplificazioni"

Senato:

- Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta

Europa:

- Riforma della politica agricola comune

DA SAPERE



Prosecco: Cia, Facchin e Feletti nel Cda del Consorzio Tutela DOC

Giuseppe Facchin, presidente di Cia Treviso, è stato riconfermato per il terzo anno consecutivo nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, alla cui guida resta Stefano Zanette. Si raddoppia la presenza di Cia-Agricoltori Italiani, con la nomina anche di Salvatore Feletti, vicepresidente della Cantina Colli del Soligo.

“Sono sicuro -ha dichiarato Giuseppe Facchin- che il nuovo Cda continuerà a lavorare in armonia per la crescita della Denominazione, con attenzione al consolidamento della presenza nei mercati esteri e promuovendo, al contempo, la ricerca di una sempre maggiore sostenibilità ambientale delle produzioni. Il nostro comparto -ha aggiunto Facchin- sta portando avanti un percorso significativo di tutela del territorio e degli ecosistemi agrari attraverso l'innovazione e la ricerca, in equilibrio con la sostenibilità economica. Le aziende agricole, spesso a conduzione familiare, mantengono un forte radicamento nel tessuto sociale delle nostre comunità e sono consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità verso di esso”.

A Facchin e Feletti, gli auguri e le congratulazioni del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino: “La loro presenza nel Cda del Consorzio, riconosce e rafforza il ruolo e l'operato di Cia e delle sue aziende vitivinicole, a tutela della DOC del Prosecco. Sapranno apportare un contributo prezioso alla transizione ecologica cui è chiamato anche il settore del vino e delle DOC per superare la crisi pandemica e trovare rinnovata competitività sui mercati internazionali, coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale. Una sfida possibile -ha precisato Scanavino- nel dialogo costante sul territorio e con le istituzioni nazionali ed europee; nel lavoro sul campo con esperti e ricercatori, per ridurre l'uso dei fitofarmaci, ma anche per introdurre strumenti e soluzioni contro i cambiamenti climatici; tutelando sempre il reddito degli agricoltori per agevolare il loro ruolo da protagonisti della svolta green”. Continua a leggere [qui](#)

Premio Bandiera Verde Cia 2020

Era stata annullata per le restrizioni dovute al Covid. Ora la cerimonia per le premiazioni della XVIII edizione di Bandiera Verde Agricoltura è pronta a tornare, in sicurezza, mercoledì 7 luglio, alle 10:30 nella Protomoteca del Campidoglio a Roma, location ufficiale della storica iniziativa ideata da Cia-Agricoltori Italiani.

